

-----

L'autunno era straordinariamente mite e dolce nella tanca. Il cielo s'era rasserenato, assumendo quella dolcezza tenera, inesprimibile, del cielo dell'autunno sardo.

Negli orizzonti lontani, negli sfondi un po' lattiginosi, pareva ci fosse il mare; in certe sere l'orizzonte diventava tutto d'un roseo latte o madreperlaceo, con qualche nuvola d'un azzurro pallido che sembrava una vela navigante. Sulle chiarità del cielo il bosco si disegnava con una tinta cupa e umida: le foglie non cadevano che dai cespugli, ma qualche quercia, smarrita nella vastità della tanca, cominciava ad indorarsi, e l'erba tenera e fitta cresceva ricoprendo le stoppie brune; qualche fiore selvatico, specialmente vicino all'acqua, apriva i melanconici petali violetti.

E il sole spandeva tepori grati in ogni cantuccio, sulle macchie, sui muri, sulle rocce; e in quella dolcezza di sole, sotto il tenero cielo, con i suoi prati d'erba breve e fina, la tanca sembrava sempre più vasta, sconfinata, con i limiti perduti in riva ai placidi mari dell'orizzonte.

(da Grazie Deledda, Racconti)

Lavoro sul testo.

1. Che tipo di testo è ? -----

2. Quale titolo potresti dare a questo brano? -----

-----

3. Dov' è ambientata questa descrizione? -----

3. Cosa descrive l'autore? -----

4. Quali dati vengono utilizzati in particolare? -----

-----

5. Sottolinea i dati visivi.

6. Descrivi l'autunno del tuo ambiente.